

Alla signorina Elena Heber, Montevideo.

V.G.

Genova, 30 aprile 1901

Illustrissima Signorina Elena,

Ossequiosamente e rispettosamente salutandola, ho l'onore di presentare alla Signoria Vostra Illustrissima i miei doverosi sentimenti di affetto e di gratitudine.

La mia penna è troppo meschina per delineare ciò che il mio cuore vorrebbe esprimere alla pia e generosa benefattrice delle mie care figlie di Montevideo...Nell'estasi della riconoscenza mi par di vedere la preziosa corona che il buon Dio Le serba per il gran beneficio che ha fatto alle sue spose...provvedendole di una casa decorosa. Il suo nome vivrà in benedizione nella memoria delle presenti e future mie figlie. Ho parlato a queste mie di Genova della nostra grande benefattrice, e tutte pregano per la conservazione di sua preziosa salute e felicità, e che Iddio Le conceda tutte quelle grazie e favori che può desiderare un cuor buono come il suo; e per darle un attestato semplicissimo della loro sentita riconoscenza, desiderano offrirle un regalino il quale Le inviamo per mezzo delle suore che si recano a Montevideo. Il lavorino non è eseguito con quella finezza e precisione che dovrebbe avere, ma sperano che la S.V. Ill.ma lo accetterà con uguale piacere, perché ciascuna suora volle avere la soddisfazione di eseguire di propria mano una parte del lavoro e mi pregano di volerglielo significare.

Oh, Signorina Elena, ha sentito la dolorosa notizia delle nostre suore del Maranhão?...Sono già martiri di Cristo...Oh, che dolore per me e per tutta la comunità che ci amiamo tanto!...Iddio volle darci una prova ben dolorosa, ma gloriosa. Sia benedetto il suo santo Nome. La Signorina le conosceva tutte quelle care suore, e sa quanto l'amavano. Il suo nome suonava dolcemente sul loro labbro anche in mezzo agli indi. Ora che sono in cielo oh, quanto pregheranno per Lei e per le persone a Lei care!

La carta di cui mi ha scritto la Superiora di Montevideo che la S.V. Ill.ma desidera che io firmi per maggiore sicurezza della casa, La prego di farla preparare nella maniera che desidera, appena la riceverò la firmerò e la rimanderò a Lei.

Oh, volesse il Signore che potessi trovarmi presente per la benedizione della casa! Quanto lo desidero! Lo vorrà Iddio che venga?

Aggradisca che Le rinnovi i miei rispettosi ossequi, mentre ho l'onore di sottoscrivermi

Della S.V. Ill.ma,

Umil.ma serva
Suor M. Francesca di Gesù
T. Cappuccina

PS

Signorina

Questa lettera doveva essere consegnata nelle sue Gentilissime mani dalle suore, ma avendo ricevuto ordine di sospendere la partenza gliela spedisco. Mi rincresce che il piccolo dono delle Suore di Genova lo riceverà pure in ritardo. Nuovi ossequi.